stabilito che quella «vecchia si-

gnora» interessava a molti colle-

zionisti. Una élite di persone co-

me il signor Righini, di Bologna,

che possiede all'incirca 500 auto-

mobili, il più delle quali esem-

plari unici, e oltre 700 motociclet-

te, tutte rigorosamente d'epoca. O

come quel bizzarro anonimo ro-

mano che si diverte a colleziona-

re, oltre a 200 motoriclette, anche

trattori e compressori stradali d'e-

poca. Collezionisti di questo tipo

non sono una rarità. Anzi, i più

sono sempre alla ricerca di esem-

plari da aggiungere alla propria

unllegiona Lucel da conno coma

HISSÀ la soddisfazione di la Bugatti con la quello sconosciuto compraquale perse la vitore quando gli hanno cota Isadora Dunmunicato che quello splendido can, o l'elegante gioiellino mancante alla sua già Delage torpedo fornita collezione di auto era suo. carrozzata Kelsch Certo, 6 milioni di dollari non socon la quale Mino pochi, ma per una Ferrari Gto stinguett e Mauridel '63 ne valeva proprio la pena. ce Chevalier vin-A pensarla come lui non sono posero un premio al chi, anzi. Il prezzo dell'asta aveva «Concours d'Ele-

> gances a Parigi nel lontano 1927. Di questo straordinario inventario fanno parte anche la Rolls Royce di Lenin, le Alfa Romeo di Mussolini, la Cadillac che il governo americano donò a Giovanni XXIII, e tante altre che hannó segnato la storia e che ogni tanto rivediamo in qualche documentario sbiadito. Alcune di queste «vecchie signore» sono in disuso, in musei, o custodite come cimeli, dai collezionisti. Altre, purtroppo, ormai disperse, decimate dal tempo o dagli avvenimenti. Moltissime, invece, vengono lustrate a facts ad acibita nai numeraci to

OMNIBUS

## Auto d'epoca, alle origini di una passione

MALISA LONGO

duni. Curiosità che fanno sorride re e sognare, ma che coinvolgono un nutrito stuolo di appassionati, associati in vari Club.

«L'automobilismo storico - spiega il dottor Roberto Bonazzi, presidente onorario del più vecchio circolo romano La manovella, ha origine in Inghilterra e precisamente nel 1927, quando ci fu la prima rievocazione della Londra Brighton.

«Nel nostro Paese le prime forme associative ebbero inizio a Roma, nel '50. Una faceya capo a Valerio Moretti, l'altra al Barone

Ciornia Lernobatti Cul niana na

zionale, invece, l'interesse si sviluppò successivamente, con la nascita del Veteran Car Club d'Italiax.

Il presidente continua raccontando il percorso storico internazionale e nazionale fino alla costituzione dell'Asi, Automobile Storico Italiano, Poi si sofferma sulle varie attività del circolo La manovella. Mi parla anche del suo gioiellino: una Fiat 501 sua coctanea (del '26). Tuttavia è con nostalgia e una punta di amarezza che sottolinea la tipologia di persone che ora si avvicina al-Pautamahiliema etarica das à a suo dire, sensibilmente cambiata.

Ma continuiamo con le curiosità. Per essere d'epoca un'automobile deve avealmeno vent'anni. La classificazione d'epoca dà diritto ad

agevolazioni non indifferenti sul bollo e assicurazione. L'automobile più comune è la nostra amata Fiat 500. Le più care sono ancora le mitiche Ferrari soprattutto quelle degli anni '60. Diverse cose incidono sull'importanza di queste vetture. La data di fabbricazione per esempio, il numero di esemplari in commercio e l'integrità stessa della vettura. D'affezione, invece, è l'essere stata posseduta da qualche personaggio famoso. Esistono poi diverse riviste specializzate che elencano le varie manifestazioni e scambi commeralali Carta masta mashla siana

re non hanno la vita facile, gli acciacchi sono sempre in agguato e le rotture durante I raduoi sono all'ordine del giorno, come ci racconta in un aneddoto il dottor Bruno Cara, presidente operativo de La manovella. Ad un socio settantenne, proprietario di una vecchia Balilla degli anni '30, ogni volta che partecipava ad un raduno, immancabilmente gli si rompeva un giunto. Tranquillamente il vecchio signore, con molta pazienza, si metteva sotto la macchina, cambiava il pezzo e poi ripartiva.

Per chi volesse vedere qualcuna di queste everchie signoree ora è l'occasione giusta. Il 5 e il 6 aprile, a Roma, al Circo Massimo, ci sarà una mega manifestazione dove sfileranno oltre 500 vetture d'epoca. A concludere la manifestazione tre gruppi di auto sfileranno in corteo, uno in Campidoglio, uno al Quirinale e uno al Vaticano. Un inizio di primavera

dannage on non manager